

Lavoro straniero notificato: più soddisfazioni che minacce

Un'analisi di assunti, distaccati e indipendenti stranieri notificati in Ticino a poco più di tre anni dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni



Dante Caprara e Fabio B. Losa, Ufficio di statistica

Struttura e caratteristiche principali

Nel 2007 il mercato del lavoro ticinese ha accolto più di 10.000 persone notificate che hanno svolto complessivamente più di 350.000 giorni di lavoro (v. riquadro "Bilaterali e notificati"). Nella classifica per effettivo di persone notificate, il nostro cantone si colloca al quinto posto, con una quota dell'8,5% sul numero di persone registrate a livello nazionale, preceduto dai cantoni di Argovia

(11.190 persone), Vaud (11.603), Ginevra (15.733) e Zurigo (18.273) (v. graf. A). In termini di giorni occupiamo la stessa posizione in graduatoria, ma con una quota leggermente inferiore (6,8%). Se di primo acchito queste cifre possono impressionare, 350.000 giorni di lavoro corrispondono grossomodo a qualcosa come 1.000-1.500 persone occupate a tempo pieno - vale a dire all'incirca all'1% della forza lavoro occupata in Ticino.

Sono due le categorie di notifica dominanti: i lavoratori assunti presso aziende ticinesi,

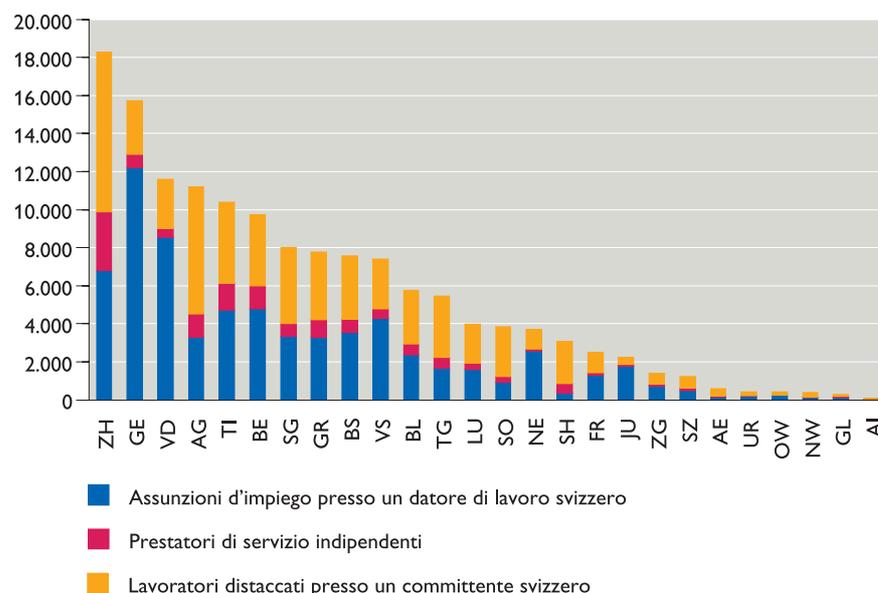
Con l'entrata in vigore della seconda fase di applicazione dell'Accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone, dal 1° giugno 2004, i lavoratori stranieri che decidono di svolgere un'attività lucrativa in Svizzera inferiore a 90 giorni non necessitano più di un permesso di soggiorno di breve durata, bensì di una semplice dichiarazione di notifica presso le autorità del nostro paese.

Queste notifiche riguardano tre categorie di lavoratori:

- le assunzioni d'impiego presso un datore di lavoro con sede in Svizzera;
- i prestatori di servizio indipendenti;
- i lavoratori distaccati presso un committente con sede in Svizzera.

Questo contributo mira ad una descrizione della struttura e dell'evoluzione nel periodo 2005-2007 del lavoro straniero notificato, con alcune considerazioni conclusive sui principali aspetti che lo caratterizzano.

A Persone notificate, secondo il tipo di notifica, per cantone d'impiego nel 2007



Fonte: Ufficio federale della migrazione, Registro centrale degli stranieri (RCS), Berna

«I 350.000 giorni di lavoro svolti nel 2007 dalle persone notificate corrispondono a 1.000-1.500 persone occupate a tempo pieno, e rappresentano all'incirca l'1% della forza lavoro occupata in Ticino.»

Bilaterali e notificati

Nell'ambito dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone con l'Unione Europea (ALCP), dal 1° giugno del 2004 i cittadini dell'UE-17/AELS e i lavoratori distaccati in Svizzera da imprese con sede in uno di questi stati non necessitano più di un permesso di soggiorno per svolgere un'attività lucrativa inferiore ai 90 giorni lavorativi durante l'anno civile, bensì di una semplice dichiarazione di notifica.

Anche i cittadini dell'UE-8 (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia, Estonia, Lituania e Lettonia) beneficiano di tali disposizioni ma a determinate condizioni, secondo quanto descritto dalla regolamentazione transitoria prevista dal Protocollo aggiuntivo all'ALCP, applicabile fino al 30 aprile 2011.

Le notifiche sono di tre tipi:

- le assunzioni d'impiego: cittadini dell'UE-17/AELS che esercitano un'attività lucrativa presso un datore di lavoro con sede in Svizzera;
- i prestatori di servizio indipendenti: cittadini dell'UE-17/AELS che svolgono in Svizzera un'attività quali indipendenti;
- i lavoratori distaccati presso un committente (azienda o privato): dipendenti distaccati in un'impresa con sede in Svizzera o presso un privato residente in Svizzera da un'azienda con sede in uno stato dell'UE-17/AELS. Tra i distaccati possono pure esserci cittadini di stati terzi se prima del distacco sono stati ammessi a titolo permanente (vale a dire per almeno 12 mesi) sul mercato del lavoro regolare di un paese membro dell'UE/AELS.

I dati riguardanti questi lavoratori vengono inseriti nel *Registro centrale degli stranieri (RCS)*, gestito dall'Ufficio federale della migrazione (UFM), da cui è possibile derivare una serie di informazioni sulle persone notificate e l'attività svolta (sexo, nazionalità, ramo economico di attività, sede dell'impresa), e sui giorni cumulati a livello cantonale e nazionale.

¹ Comprendente i 15 tradizionali Paesi dell'Unione Europea unitamente a Cipro e Malta.

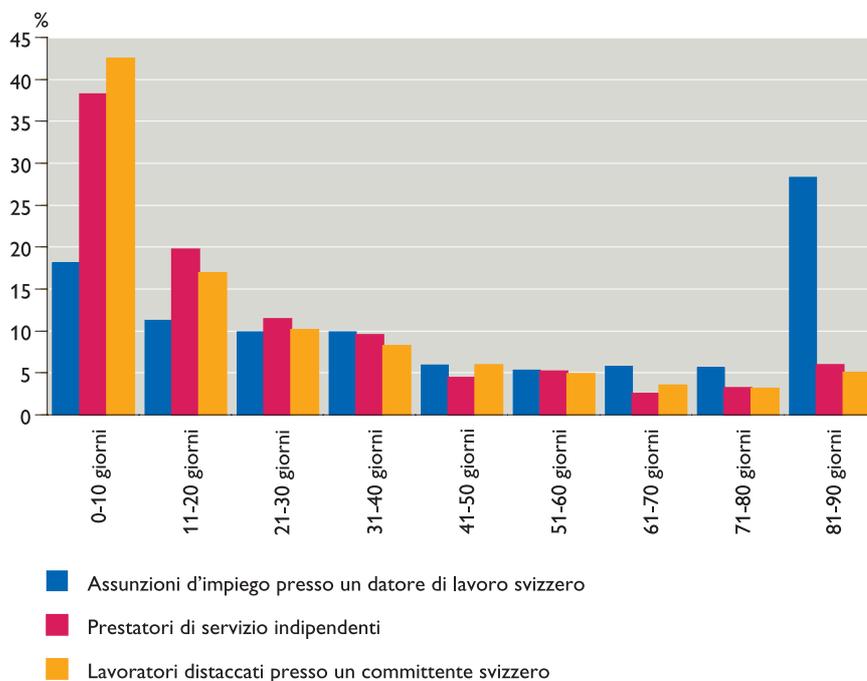
che rappresentano il 46% di tutte le persone notificate, e i lavoratori distaccati in Ticino da aziende estere (41%); meno rilevante la categoria degli indipendenti, con una quota del 13%, che è comunque una delle più elevate a livello nazionale. Da un confronto intercantonale emergono notevoli differenze in termini di composizione; si pensi ad esempio che a Ginevra (e analogamente nel canton Vaud) i lavoratori assunti sono addirittura il 78%, i distaccati il 18% e gli indipendenti attorno al 4%.

I lavoratori distaccati e gli indipendenti, nella maggioranza dei casi, operano in Ticino per periodi brevi, a volte brevissimi: il 60% ha lavorato complessivamente per meno di 20 giorni (v. graf. B). Più lunghe invece le durate d'impiego che registrano gli assunti: solo nel 30% dei casi sono impiegati per meno di 20 giorni, mentre in una quota pressoché analoga raggiungono praticamente la durata massima consentita di 90 giorni. Detto in altri termini, la durata media per persona notificata è di 24 giorni per le prime due categorie, mentre è praticamente del doppio (46 giorni) per gli assunti presso un datore di lavoro con sede in Ticino. A livello nazionale (media dei cantoni) gli indipendenti operano in media per 19 giorni, i distaccati per 20, mentre gli assunti per 52 giorni all'anno.

Il mercato del lavoro ticinese accoglie in prevalenza manodopera di origine italiana: su 100 giorni di lavoro notificati, tra gli indipendenti e i lavoratori assunti 90 sono svolti da lavoratori italiani, tra i lavoratori distaccati 65; anche se per questi ultimi a distaccare manodopera presso committenti ticinesi sono per la stragrande maggioranza ditte italiane (su 100 lavoratori che vengono distaccati 80 provengono da aziende con sede in Italia)¹.

Le persone notificate operano in tutti i settori dell'economia. I maggiori datori di lavoro sono, nel secondario, il comparto delle costruzioni, mentre nel terziario emerge il ramo della fornitura di personale a prestito². La rilevanza delle agenzie di collocamento riguarda esclusivamente la categoria dei lavoratori assunti, un terzo dei quali viene notificato da questi inter-

B Persone notificate per giorni di lavoro (in %), secondo il tipo di notifica, in Ticino, nel 2007



Fonte: Ufficio federale della migrazione, Registro centrale degli stranieri (RCS), Berna

¹ Secondo le disposizioni legislative un'azienda con sede in un Paese UE/AELS può distaccare in Svizzera dipendenti di qualsiasi nazionalità a condizione che si tratti di persone che da almeno 12 mesi sono regolarmente ammessi sul mercato del lavoro di un Paese UE/AELS.

² Secondo la statistica ufficiale i lavoratori assunti dalle agenzie di collocamento vengono conteggiati in questo ramo di attività del terziario, anche se collocati successivamente in aziende appartenenti ad altri rami di attività.

mediari del mercato del lavoro e poi attribuito ai datori di lavoro e quindi alle attività finali. Da informazioni raccolte presso le competenti autorità cantonali (Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro, l'allora Ufficio della manodopera estera) i rami di destinazione finale sono ancora una volta soprattutto le costruzioni e l'industria manifatturiera.

Per i distaccati e gli indipendenti non emerge questo fenomeno di intermediazione, per cui i dati consentono di ottenere un quadro rappresentativo anche per le attività economiche svolte. L'86% dei lavoratori distaccati ha trovato un impiego nel secondario, di cui praticamente la metà nell'edilizia accessoria, il 23% nell'edilizia principale e il 21% nell'industria. Nei servizi l'unico ramo che ha un certo

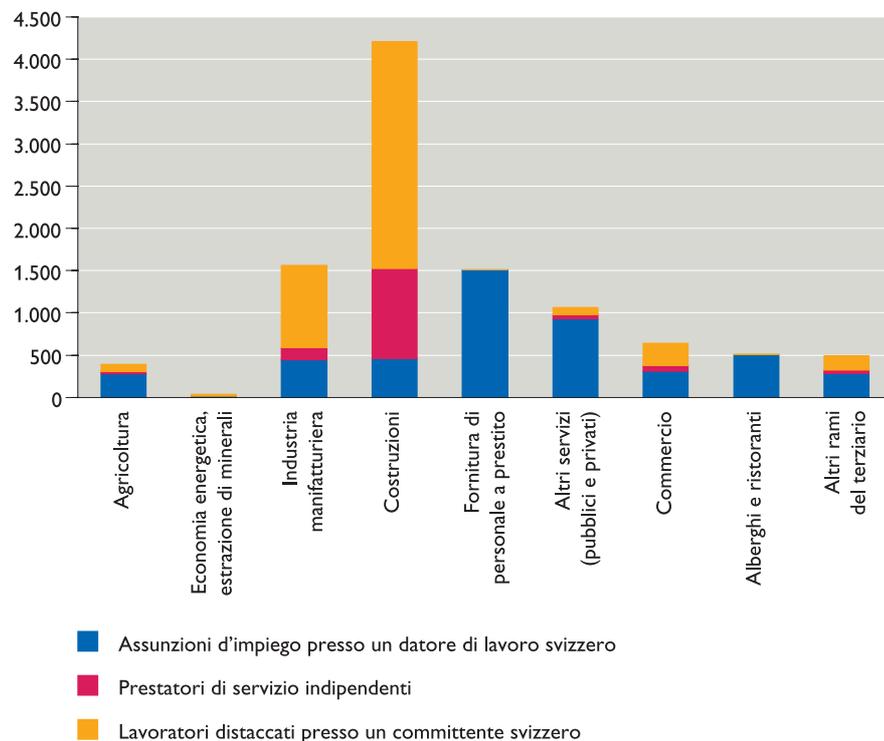
peso è il commercio, con una quota attorno al 6%. Per gli indipendenti il campo di attività è ancora più concentrato, con addirittura il 53% delle quasi 1.400 persone notificate che ha operato nel campo dell'edilizia accessoria e quasi un quarto dell'edilizia principale.

Rispetto a queste situazioni di estrema concentrazione, e malgrado l'effetto dovuto alle agenzie di collocamento, appare evidente come le assunzioni presso datori di lavoro ticinesi si distribuiscono più ampiamente: rami con un peso non trascurabile sul totale degli assunti sono ad esempio quello turistico e, all'interno del comparto altri servizi (pubblici e privati), l'istruzione e le attività di servizio attribuite al ramo chiesa, cultura, sport e ricreazione (v. graff. C e F).

In sintesi, appare evidente l'estrema concentrazione delle persone notificate nel comparto delle costruzioni e secondariamente nell'industria. A cui si aggiunge, secondo le indicazioni raccolte presso l'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro, una concentrazione in termini di regione d'impiego, con la netta prevalenza del Sottoceneri sul Soprace-neri. Ciò di fatto relativizza in questi comparti, almeno in parte, la considerazione generale posta all'inizio di questo contributo sullo scarso peso delle notifiche sino a 90 giorni quale componente del mercato del lavoro. Il peso delle persone notificate sul totale degli addetti (equivalenti a tempo pieno) nelle costruzioni, infatti, può raggiungere una quota contenuta in un intervallo tra il 2,0% e il 5,4%³.

Anche a livello nazionale appare un'analogia concentrazione delle notifiche nel secondario, costruzioni in primis, con una quota sul totale degli addetti del comparto stimata in un intervallo compreso tra l'1,0 e il 3,1%.

C Persone notificate (valori assoluti), secondo il tipo di notifica e l'attività economica, in Ticino, nel 2007



Fonte: Ufficio federale della migrazione, Registro centrale degli stranieri (RCS), Berna

«La considerevole progressione dei distaccati si è concentrata nel secondario, soprattutto edilizia accessoria e industria manifatturiera.»

L'evoluzione nel periodo 2005-2007

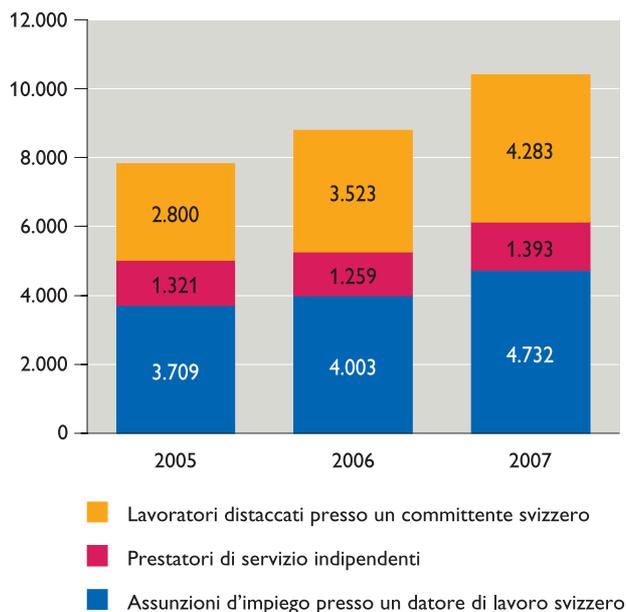
Introdotte nel giugno 2004 quali misure accompagnatorie all'Accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone, le notifiche sino a 90 giorni in questi primi anni hanno segnato una forte progressione: dal 2005 al 2007 l'effettivo annuale di persone notificate è aumentato di circa un terzo (+2.578 notifiche), mentre quello dei giorni di lavoro di oltre un quinto (+64.989 giorni).

Tradotti in posti di lavoro occupati a tempo pieno, grossomodo si è passati dalle 900-1.300 unità nel 2005 alle 1.000-1.500 nel 2007. Ciò equivale ad un'evoluzione della quota sul totale della forza lavoro occupata in Ticino di pochi decimi di punto percentuale.

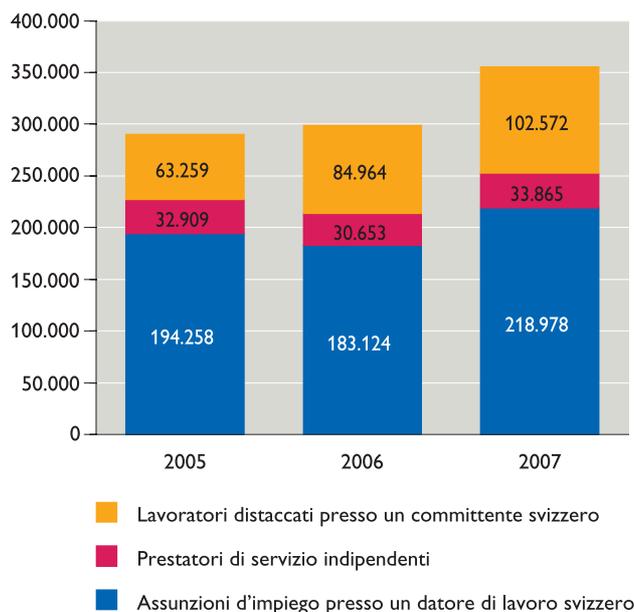
Il balzo in avanti più rilevante lo hanno segnato i lavoratori distaccati, con una crescita costante durante l'ultimo biennio pari a +53% (+1.483 persone). Anche le assunzioni d'impiego presso un datore di lavoro svizze-

³ La variabilità della stima dipende dal metodo di calcolo considerato.

D Persone notificate, secondo il tipo di notifica, in Ticino, dal 2005



E Giorni di lavoro delle persone notificate, secondo il tipo di notifica, in Ticino, dal 2005



Fonte: Ufficio federale della migrazione, Registro centrale degli stranieri (RCS), Berna

ro sono sostanzialmente cresciute: un migliaio di notifiche in più rispetto al 2005 (+28%). Praticamente invariati sono invece risultati i prestatori di servizio indipendenti (+72 notifiche pari a +5,5%) (v. graf. D e E).

Nel confronto nazionale sono due gli aspetti che hanno caratterizzato il nostro cantone rispetto a quanto avvenuto nell'insieme del paese: una progressione maggiore dei lavoratori distaccati (a livello svizzero si è registrato un tasso di variazione di +33%) e una crescita decisamente inferiore per gli indipendenti (il tasso di variazione nazionale è stato del +79%).

In termini di giorni di lavoro la durata media per persona notificata si è ridotta leggermente, passando dai 37 giorni del 2005 ai 34 del 2007. A determinare questa evoluzione è stato soprattutto il maggior peso dei distaccati, che come accennato in precedenza hanno una durata media relativamente bassa, e la contrazione della durata media degli assunti, passata da 52 a 46 giorni per lavoratore. Sono rimaste invece sostanzialmente invariate le permanenze medie dei lavoratori delle altre due categorie.

Nei tre anni osservati la provenienza essenzialmente italiana del fenomeno non ha subito modifiche degne di nota⁴.

La considerevole progressione dei distaccati si è concentrata essenzialmente nel secondario (v. graf. F), soprattutto edilizia accessoria e industria manifatturiera, con rispettivamente un tasso di variazione del 64% e 78%. Nel terziario solo il comparto del commercio ha segnato un'avanzata non del tutto trascurabile. Per gli assunti spicca il forte balzo in avanti segnato nell'ultimo anno dalle agenzie di collocamento, che come detto in precedenza cela soprattutto un incremento nelle costruzioni e nell'industria. A ciò si aggiunge la lieve ma costante progressione fatta segnare dall'istruzione e dal comparto "chiesa, cultura sport e ricreazione". Relativamente ai prestatori di servizi indipendenti, l'edilizia accessoria è stato il ramo economico che ha registrato il maggior numero di notifiche aggiuntive (circa un centinaio), a cui si è però accompagnata una riduzione di pari entità nell'edilizia principale. Di conseguenza, la lieve progressione degli indipendenti dal 2005 al 2007 è, a saldo, il risultato soprattutto dei modesti incrementi registrati nell'industria manifatturiera e nel commercio.

In sintesi, le evoluzioni emerse nel periodo considerato hanno segnato ancor più la vocazione prettamente edile ed industriale di queste prestazioni di lavoro.

Considerazioni conclusive

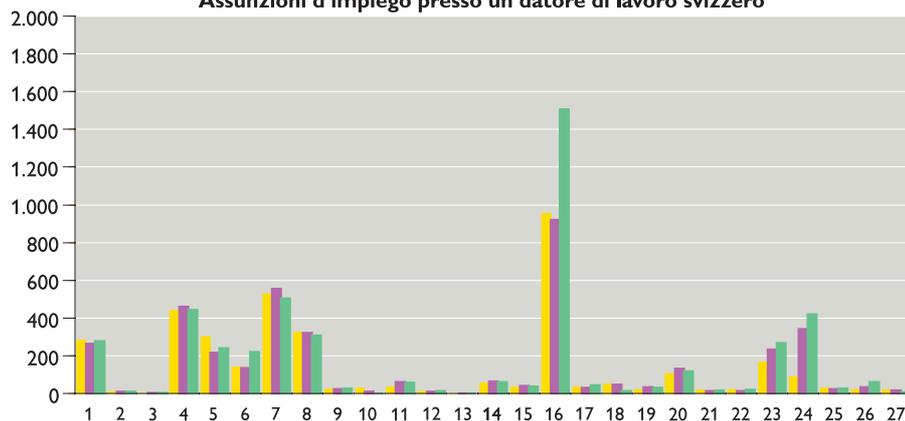
I dati di struttura riportati nel primo capitolo mettono in luce alcuni aspetti che caratterizzano il lavoro straniero notificato:

- si tratta innanzitutto di un fenomeno molto concentrato in termini di tipologia di attività, di durata e pure di regione d'impiego;
- risponde in larga misura - assunti e parte dei distaccati - ad una domanda di lavoro espressa dalle aziende ticinesi, mentre in parte più modesta - indipendenti e i restanti distaccati - rappresenta un'iniziativa di operatori economici residenti oltre confine a soddisfazione di una domanda di beni e servizi espressa dai consumatori ticinesi;
- è un fenomeno dettato dalla prossimità e pertanto significativo nei cantoni di frontiera e, in Ticino, nelle zone di frontiera (soprattutto nel Sottoceneri);
- nel caso delle assunzioni d'impiego è una modalità di contratto tra datore e lavoratore che può essere facilitata dalla presenza di intermediari quali le agenzie di collocamento.

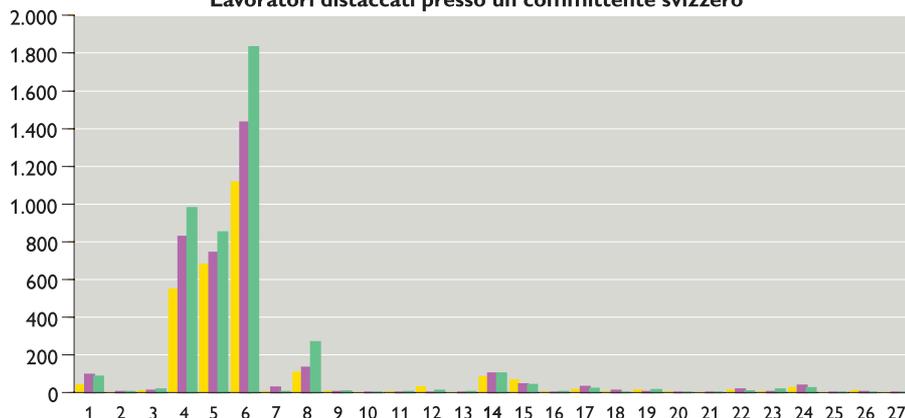
⁴ Il peso complessivo degli italiani in termini di giorni notificati è passato dall'83,5% nel 2005 all'80,3% nel 2007. In lieve incremento la quota dei giorni lavorati dai tedeschi (dal 6,5% al 7,7%), dai francesi, (dall' 1,0 all' 1,7%) e dai cittadini degli 8 nuovi stati dell'UE distaccati presso committenti residenti in Ticino (dallo 0,5% al 2,1%).

F Persone notificate, secondo il tipo di notifica e l'attività economica (divisione), in Ticino, dal 2005

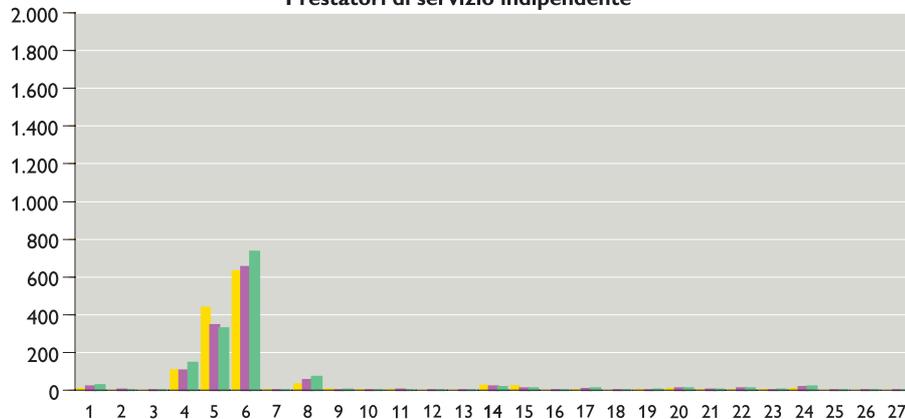
Assunzioni d'impiego presso un datore di lavoro svizzero



Lavoratori distaccati presso un committente svizzero



Prestatori di servizio indipendente



■ 2005 ■ 2006 ■ 2007

- | | |
|---|---|
| 1 Agricoltura, silvicoltura, caccia, pesca e piscicoltura | 17 Pulizia (pulizia di edifici, appartamenti, inventario e mezzi di trasporto) |
| 2 Estrazione di minerali | 18 Servizio di sorveglianza e sicurezza |
| 3 Produzione e distribuzione di energia e acqua | 19 Fornitura di prestazioni nel settore della ricerca e dello sviluppo |
| 4 Industria manifatturiera | 20 Sanità, servizi veterinari, stabilimenti di cura, asili nido |
| 5 Edilizia principale | 21 Fornitura di prestazioni personali (lav. e a secco, parruc., cosmet., fitness) |
| 6 Edilizia accessoria | 22 Fornitura di prestazioni per economie domestiche private (aiuto domestico, giardinaggio) |
| 7 Alberghi e ristoranti | 23 Istruzione |
| 8 Commercio | 24 Chiesa, cultura, sport, ricreazione |
| 9 Trasporti | 25 Amministrazione pubblica |
| 10 Servizi postali, di corriere e di telecomunicazioni | 26 Organizzazioni internazionali |
| 11 Banche, assicurazioni | 27 ONG (Organizzazioni non governative) |
| 12 Attività immobiliari | |
| 13 Noleggio di veicoli, macchine e apparecchi | |
| 14 Fornitura di prestazioni nel settore informatico | |
| 15 Fornitura di prestazioni legate all'impresa | |
| 16 Fornitura di personale a prestito | |

Le notifiche per assunzioni di impiego e per i distaccati presso un'azienda ticinese rappresentano un'opzione a disposizione delle nostre aziende, soprattutto edili ed industriali, per rispondere con estrema rapidità e flessibilità a brevi e/o stagionali picchi di produzione o a mandati puntuali⁵. Un'opzione che, nel caso di durate più lunghe (e ciò avviene essenzialmente per le assunzioni di impiego), diventa una sorta di alternativa, pratica e agevole, ai permessi di brevissima durata (permessi L inferiori a quattro mesi) e in certi casi forse anche a quelli per frontaliere.

In termini di conseguenze per l'offerta di lavoro locale, il quesito da porsi è se opportunità di lavoro estemporanee e di breve durata in comparti economici in genere a bassa remunerazione rappresentano in qualche modo un ambito di interesse per la forza lavoro locale. La risposta è molto probabilmente negativa,

foto Ti-Press / Francesca Agosta



⁵ Nel complesso l'evoluzione del volume di lavoro straniero notificato (giorni) è avvenuta infatti sostanzialmente nel 2007 in relazione alla buona congiuntura e al suo positivo impatto sul mercato del lavoro.

per cui sostanzialmente l'unica (modesta, in termini di volume di lavoro) concorrenza emergente è con altre forme di manodopera straniera (permessi di breve durata e/o frontalieri).

Diversa la natura delle prestazioni di servizio indipendente e di quelle per distaccati presso committenti privati ticinesi: esse rappresentano una componente di concorrenza rispetto agli operatori locali, specialmente dell'edilizia accessoria, chiamata in causa dalla domanda di beni e servizi espressa dai consumatori ticinesi. È questo un primo ambito dove la questione della sorveglianza del rispetto delle disposizioni contrattuali vigenti nel nostro paese diventa cruciale secondo la Commissione tripartita cantonale, affinché nella logica della libera circolazione siano garantite a tutti gli operatori, interni e esterni, le stesse possibilità e al consumatore la libertà di scelta. Il secondo ambito fondamentale di sorveglianza secondo la Commissione tripartita cantonale si estende alle altre forme di lavoro notificato e considera in primis le aziende e gli intermediari del lavoro, da un lato quale protezione del lavoratore straniero assunto o distaccato, dall'altro quale strumento per evitare concorrenza sleale tra le aziende ticinesi.

In termini evolutivi (secondo capitolo), il fenomeno più eclatante è rappresentato dall'introduzione stessa di queste nuove modalità di lavoro per la manodopera straniera. In questo senso, di vera e propria novità potrebbe esserci complessivamente poco: come detto le assunzioni di (relativamente) lunga durata vanno in certi frangenti a prendere il testimone dai permessi L di brevissima durata (e l'evoluzione negativa di questi ultimi ne rappresenta la prova empirica), mentre le altre (prestazioni di servizio indipendenti comprese) sono almeno in parte regolarizzazioni di attività in passato svolte nell'economia sommersa, il cosiddetto lavoro nero, e oggi emerse in seguito alla semplicità delle procedure di notifica. Di fatto quindi, ci sembra di poter affermare che la novità non sta tanto nella natura delle prestazioni e delle forme di lavoro, quanto in un'emersione del



foto Ti-Press / Davide Agosta

fenomeno dovuto alla liberalizzazione delle procedure e verosimilmente in un suo incremento in linea da un lato con la buona congiuntura e, dall'altro, con il crescere di una certa domanda verso forme di impiego flessibili, di breve durata, su chiamata, ecc.

Con ciò, anche senza scontare i supposti effetti di sostituzione e di affioramento, il volume di lavoro complessivo notificato rappre-

senta come detto un'infima parte del volume complessivo di lavoro prodotto durante un anno dall'economia ticinese. Una parte che però, quando si considera la vocazione prettamente edile e industriale delle prestazioni (e a ciò si aggiunge la sua concentrazione soprattutto nelle zone di frontiera del cantone), diventa di un'entità che, seppure ancora modesta, non può essere del tutto ignorata. ■



foto Ti-Press / Samuel Golay

«La novità non sta tanto nella natura delle prestazioni e delle forme di lavoro, quanto in un'emersione del fenomeno dovuto alla liberalizzazione ...»